

## Emilio Capaccio – Due inediti

### Descrizione

capaccio and or type: capaccio **Emilio Capaccio** è nato il 16 maggio del 1976. Ha vissuto a Campagna, provincia di Salerno. Vive a Milano. Ha pubblicato in formato e-book: *Malinconico Oscuro, traduzioni di poeti sudamericani inediti*, con prefazione di Giorgio Mancinelli. Ha collaborato con la rivista internazionale di poesia: "Iris News". Sue traduzioni e poesie sono presenti su vari siti, blog e nella rivista "Il Foglio Clandestino, Aperiodico Ad Apparizione Aleatoria". Ha pubblicato la raccolta poetica: *Voce del Paesaggio*, edita da Kolibris Edizioni 2016, con prefazione di Massimo Sannelli. Come curatore e traduttore ha pubblicato le raccolte inedite: *Radice*, del poeta spagnolo José Luis Hidalgo, Giuliano Landolfi Editore, 2017, e *Princesse Amande*, della poetessa francese Lucie Delarue-Mardrus, LietoColle, 2017. Emilio Capaccio  
Due inediti

L'amore che è venuto ? la donna che ha portato ?  
ha un'unghia spezzata e quattro dita della mano  
Ha un abbraccio lungo e morto  
che scivola sui miei fianchi come una sciarpa sfilata  
che muore ogni volta per la paura che potrei crederlo triste  
che potrei non volerlo risollevarlo  
per gettarmelo addosso  
aspettandomi la stretta che ha perduto  
Fa una curva il suo passo che immaginavo dritto  
dove vanno a morire tutte le terre ferme della vita normale  
che non ha conosciuto sulla via delle chimere  
E mi parla di una chiave perduta nei viaggi di un'altra età  
quando ancora il cuore nel suo portafiori di sangue pulito  
attendeva sulla porta  
un'alchimia di bacio e promessa  
L'amore che è venuto ha incontrato un uomo sincero  
che ha trovato la chiave in fondo all'oceano  
nel portafiori dietro la porta

\*

Nient'altro che il denso dell'illeggibile fine tra le mani  
Nient'altro che questo peso è il mio pensiero  
Fortuna di tutto sarebbe morire inconsapevolmente  
Vedere una nuvola masticare il tramonto  
e non sospettare la fine del giorno  
In questo spazio che chiamano vita  
aggrapparsi al respiro e il dover mancare  
è in un'unica goccia di tempo

Conosco questo gioco  
sento incessantemente masticare la nuvola  
e il giorno che esploderà con la sua metastasi  
Conosco quest'inclinazione a morire  
ma mi carico a volte di passi — a volte resto fermo  
So che il mio cammino per imprimere il segno  
nel breve viale  
è una passeggiata di foglia  
Fortuna di tutto sarebbe morire inconsapevolmente

---

Fotografia di proprietà dell'autore.

**Data di creazione**

Marzo 18, 2018

**Autore**

root\_c5hq7joi